

faceano da zercha 300 cabioni per far bastioni con essi de le artellarie, et su la riva di Ada, dove voleano far il ponte, che era zercha do milia apresso il dito loco di Rivolta. Et in questo *interim* che li faceano li gabioni, el cardinal de Medici et il signor Prospero, et il marchese di Mantua, et il marchese di Peschara andavano revedando dove meglio poteseno far butar il ponte; et cussi li francesi stasevano di là di Ada a veder quello si facea di qui. A hore poi zercha 22, si levorono zercha 2000 italiani con 1500 . . . , per quanto se dicea, et demonstrorono voler andar ad alozar a Trevi, ma andorono a . . . ; i quali steteno in quello loco tutta la note. Ma in questo mezo, apresso a Rivolta a do miglia intesseno (*sic*) 12 pezi de artellaria grossa con li sui gabioni avanti pieni di terra su le rive, et con ditte artellarie tiravano verso francesi con mostrar di voler li butar il ponte; ma la matina per tempo, dil Mercore, tirando tutta via la artellaria de là, quelli che erano a Vaver comenzorono a sguazar, parte a sguazo, et parte sopra qualche una bareheta forono de li, et sopra il porto, talmente che ne passò una bona parte inanti che li francesi se ne acorgeseno; et *tandem* tutti passono prima che francesi li desse adosso; con li quali poi forno a le man in la terra de Vavri, et più de due hore combaterno insieme. Et in questo mezo, veneno li subito tre staphete, una indriedo l'altra a li signori che erano in Rivolta, a hore 20, et comenzorno a cridar: « Vitoria! signori, i sono pas-
103* sati et li dia soccorso ». Però chè i deliberono mandar a quella volta di Vaver 7 pezi de artellaria con farse intender a li sguizari che erano in via per venir a Rivolta, che dovesseno andar verso Vaver a dar soccorso a quelle gente che erano passate, dicendo esso exponente che li francesi steteno gagliardi a le mano fino che li ditti sguizari si apresentorno su la riva; i quali veduti, se retirorno verso Cassano, et li ancor per do altre hore steteno saldi, ma poi *tandem* fino forno pasati la mità de li ditti sguizari, per quanto era riportato a li ditti signori che erano a Rivolta. *Tamen* poi se levorno da Cassan et andorno a la volta del suo campo, a hora zercha 24, et li ditti cavalli et fantarie pontificie si affirmorno in Vaver quella note. Heri matina, a di 14 poi butorno il ponte apresso Rivolta do milia senza contrasto nessuno, per esser li francesi partiti, et a zercha hore 17 lo haveano fornito, et comenzorno a passar prima le bagaglie, et poi le gente spagnole, et *etiam* una parte de li cavalli lizieri, che lui vete, et tutta via gente passava; ma lui se parti a hore 23 dal ponte et vene a Rivolta, dove vedeva pur con-

tinuamente andar gente verso il ponte. Et non vedando trovar più alcuno, se ne vene a Vaylà a hore una et meza di note, dove ritrovò il signor marchese di Mantoa con tutta la gente d'arme et compagnia sue. Le qual gente questa matina, per tempo, si messe a camino verso il ponte, perchè li vene messo che tutto il resto dil campo erano passato excepto quella compagnia. Il che veduto esso exponente, se transferi de qui.

A dì 17. La matina non fo alcuna letera, nè altro da conto. 104

Da poi disnar, fu Gran Consejo; tutte le voxe passoe.

Fu posto, per li Consieri, dar licentia a sier Francesco Corner castelan di Nuovegradi, che 'l possi venir in questa terra per certe sue facende per zorni 15, lassando un zentilhommo in loco suo con la condition dil salario; et balotà do volte, a la fin fu presa. Ave la prima volta . . .

Fu posto una gratia di uno Damian di Zuane di Cataro vechio, dimanda per soi meriti il pevere, et è passà per tutti i Consiglii, et fu presa. Ave . . .

A dì 18, la matina, fo letere di Crema, di sier Andrea Foscolo podestà et capitano, di 15, hore 3 di note. Come i nimici tutti erano passati di là di Ada, et nostri, zoè francesi e li nostri, erano a Marignano.

Da Bergamo, fo letere di sier Zuan Vituri podestà e capitano, di 16. Come, in questa sera, havia avuto per una spia venuta di campo pontificio, referisse che eri compite di passar Ada lo exercito pontificio e il cardinal Sedunense, et li svizari forno li ultimi; li quali passati subito fu levato il ponte, che fu da le 21 hore, e il forzo di ditto campo alozò eri sera a Melzo e lochi circumvicini; il qual Melzo è lontano dal loco dove era il ponte mia 7 et 12 da Milano. Et questa matina, al partir di la spia, non era ancor levato esso campo; ben si dice a ozi volersi levar

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta, et prima tolseno in Pregadi sier Stefano Querini di sier Piero, nepote dil Serenissimo, con prestar ducati 400.

Fono lecti quelli hanno deposità, per andar a Consejo, li ducati 100 e aver le pruove, numero 52.

A dì 19. La matina, non fu alcuna letera, che
104* parse di novo, ma fo judichato le strade siano rote di Milan in qua.

Da poi disnar, fo Pregadi et avanti nona vene letere de Milan, dil secretario Alvise Marin, di 14, hore . . . , Zuoba. Come prima intrò il Gover-